



## Ipse Dixit



Quell'idea  
fissa  
che è un amore

Proust

## Molestare le donne? Si può, se sei innamorato

VINCENTO VASILE

Chi l'avrebbe detto all'anonimo redattore del Codice d'amore provenzale, che scolpi i tremori del mal d'amore nella frase: «Amoribus semper est timoribus» (Chi ama ha sempre paura)? Altri tempi. Altri amori. Accade che l'innamoramento in questo slabbrato fine millennio sia diventato inaspettatamente un vessillo arrogante di impunità.

È avvenuto ieri, a Como, Italia, in un'aula di tribunale. Ed ieri, molestatori di tutto il mondo, per voi è stato un bel giorno. D'ora in poi, se passerà nella giurisprudenza la convinzione espressa ieri dal giudice delle udienze preliminari di questo tribunale lombardo, solo pronunciando - tra un sospiro ansimante e una palpata - un semplice «Ti amo», o secondo le latitudini «je t'aime» o «I love you» potete sperare di farla alle-

gramente franca.

La frase passe partout delle relazioni uomo-donna potrà essere usata infatti come una forma di alibi pre-costituito: secondo quel magistrato, le molestie sessuali di un datore di lavoro nei confronti di una impiegata non costituiscono, infatti, reato se l'autore è innamorato. Sono da considerarsi solo «attenzioni che rientrano tra i tentativi di instaurare una relazione sentimentale».

È il caso di un imprenditore metalmeccanico della città che aveva letteralmente assediato per sei mesi la segretaria di 34 anni. La donna, sposata, era tornata a casa, si era rivolta alla fine ai sindacati e aveva sporto querela: ingiuria grave o tentata violenza sessuale, secondo gli avvocati.

Acqua fresca, per il giudice che ieri

ha disposto l'archiviazione, prendendo per buona «in assenza di testimonianze dirette e di tracce permanenti sulla vittima delle molestie», la tesi della difesa, secondo cui i fatti denunciati sono legati solo al tentativo dell'indagato di allacciare un rapporto sentimentale.

Unica «traccia», che al contrario ha fatto pendere, come si dice, la bilancia della giustizia dalla parte della difesa: una memoria difensiva in cui l'imprenditore ha sostenuto di essere «perdutamente innamorato» della dipendente. Carta straccia, invece, è stata considerata la trascrizione di un'audiocassetta in cui erano state registrate le gravi avances. Niente da fare. Siccome le sventure arrivano sempre in fila la donna per sovrannumero ci ha rimesso pure cinque mesi di stipendio e la liquida-

zione. Per le sue dimissioni con queste premesse, stando al giudice, l'interessata non poteva infatti invocare la «giusta causa». Sentenza che non sembra proprio una spinta a prender coraggio e a denunciare imprenditori sporaccioni.

Meno male che dal Palazzo di vetro, sede delle Nazioni Unite, giusto ieri in coincidenza con l'archiviazione del caso della donna comasca che s'è scelta un datore di lavoro tanto incontentibilmente appassionato, giunge una notizia con un segno opposto, di civiltà: dal prossimo anno, per la prima volta nella storia, le donne potranno ricorrere all'Onu per denunciare discriminazioni e molestie sul luogo di lavoro. L'ha deciso la Commissione per i diritti delle donne con un apposito protocollo che permetterà alle donne, indivi-

dualmente o in gruppo, di ricorrere in caso di violazione. Inoltre, viene istituito un comitato che avrà il compito di effettuare proprie indagini nel caso dei Paesi che non rispettino le norme internazionali. E il caso italiano non potrà non essere preso in considerazione.

Magari inviando - immaginiamo - i caschi blu, o - che ne sappiamo? - una forza multinazionale di interposizione, negli autobus affollati, nelle discoteche, negli angoli bui delle strade periferiche d'Italia, che - con l'incoraggiamento che viene da Como - pulluleranno prevedibilmente di vere e proprie folle di trafelati signori avvolti nel classico impermeabile che si autoproclamano terribilmente, accesamente, profondamente, perduto, indimenticabilmente, impunemente «innamorati».

## LE NOTIZIE DEL GIORNO

ELIO SPADA

## ALLARME ECOMAFIE

## Ogni 17 minuti un reato ambientale

L'Italia tenuta sotto scacco dalle «ecomafie». Cemento abusivo, smaltimento illegale dei rifiuti, racket degli animali, mercato «nero» della fauna selvatica sono solo alcuni degli ecocrimini che «feriscono» il territorio nazionale ad un ritmo di un reato ogni 17 minuti. L'escalation del potere «mafioso» è registrata da un dato: i clan che si interessano di «malambiente» sono raddoppiati in due anni, passando da 53 a 110 con il coinvolgimento di nomi «illustri» come i Piromalli, i Virgae e i Corleonesi, con un business da 22.000 miliardi. È il quarto rapporto sulle «ecomafie» di Legambiente a scattare questa «foto in nero» dell'Italia.

## ANNUNCIO DEL PROFESSOR AIUTI

## In arrivo nuovi farmaci efficaci contro l'Aids

Esistono nuovi farmaci contro il virus dell'Aids che stanno dimostrando come, in alcuni pazienti, siano in grado di ottenere degli effetti fino a qualche tempo fa assolutamente impensabili. Si tratta di farmaci antivirali che possono essere associati anche ad altri nuovi prodotti capaci di aumentare le difese immunitarie dell'individuo Hiv positivi. Lo ha annunciato, anche se con tutte le cautele del caso, il professor Ferdinando Aiuti, scienziato ed immunologo intervenendo al terzo meeting nazionale d'immunologia ed allergologia organizzato nella Locride dall'Azienda sanitaria locale 9. Non siamo in presenza della soluzione definitiva ma, dicono i medici, di un ulteriore passo avanti nella lotta al «male del secolo».

## LA CITTÀ TELEMATICA

## Un triestino su tre utilizza il computer

Trieste, «città telematica» dove un cittadino su tre utilizza strumenti informatici il 15 per cento della popolazione fa un uso consistente di computer. Qui il Comune realizzerà una vasta rete civica «a larga banda» che consenta a imprese, cittadini e pubblica amministrazione di dialogare ed eseguire transazioni. Lo ha spiegato il sindaco Riccardo Illy, presentando i risultati di un sondaggio. A Trieste, il 20 per cento degli utenti di computer dispone di un abbonamento Internet e il 77 per cento auspica lo sviluppo di una rete civica.

## SEGUE DALLA PRIMA

## LA SCUOLA CAMBIA

mondo della scuola. I nostri docenti insieme si allontanano per distribuzione dell'età da quella dell'Unione. Belgio e Austria hanno oltre la metà dei docenti con meno di 40 anni. In Italia, invece, superano i 40 anni il 65 per cento dei docenti e il 73 per cento dei docenti di scuola secondaria.

Il corpo insegnante sta, dunque, invecchiando: è giusto ringiovanirlo. In ogni istituzione il blocco dei turni over produce stagnazione, le migliaia di posti messi a concorso porteranno diversi punti di vista nella scuola e nuove sensibilità presenti nella società italiana.

Non era più accettabile procrastinare la data di indizione dei concorsi. Uno dei modi di riformare

consiste nel restituire normalità e scadenze fisiologiche alla vita della scuola.

Sono perciò, particolarmente orgoglioso di aver posto fine a una «sperimentazione» divenuta ormai trentennale della vecchia maturità, sostituita dai nuovi esami di Stato, e di aver ora sbloccato le procedure concorsuali da dieci anni in soffitta. Finalmente si potrà avere una valutazione di coloro che si propongono di insegnare, e gli studenti potranno contare su nuovi docenti che avranno superato l'abilitazione.

Abbiamo cercato un equilibrio anche nei confronti di coloro che già insegnano: sono stati anch'essi giovani laureati dopo il '90 e non hanno avuto la possibilità di sottoporsi a un concorso. Ho letto un articolo su un quotidiano che presentava i docenti assunti a tempo determinato, i cosid-

## LA FOTONOTIZIA



## Foto ricordo in monastero per il Capodanno

Scattano istantanee utilizzando moderne macchine fotografiche i monaci buddisti del monastero tibetano Yong He Gong di Beijings. Ieri, diciassette marzo, si celebrava infatti il Capodanno tibetano. La cerimonia per festeggiare l'anno nuovo veniva un tempo officiata ogni anno allo scopo di espellere gli

spiriti maligni dal monastero e per commemorare la vittoria buddista nei confronti delle forze del male. Questo genere di cerimonie erano state abolite e messe fuori legge durante la rivoluzione culturale cinese ma recentemente sono tornate ad essere praticate dalla popolazione.

## GIRO DEL MONDO

## Il pallone gonfiato di Piccard vola sul Messico

Va a gonfie vele la mongolfiera «Breitling Orbiter III» di Bertrand Piccard e Brian Jones. Il gigantesco pallone gonfiato, impegnato nel giro del mondo senza scalo, ha raggiunto la costa occidentale del Messico dopo sei giorni e sei ore di volo sul Pacifico. Gli aeronauti erano decollati il primo marzo scorso dalle Alpi svizzere.

## SCANDIANO

## Successo mondiale per i mini motori delle «Ferrari»

Sono richiesti da ogni parte del mondo i motori Ferrari «in miniatura» assemblati con materiali identici a quelli dei propulsori veri, da Terzo Dalia, ex industriale della ceramica di Scandiano, in provincia di Reggio Emilia, che riproduce in scala 1:3 i motori del «Cavallino» al ritmo di due o tre esemplari al mese.

## A RIMINI

## I mezzi pubblici viaggeranno a Gpl invece che a gasolio

Aria un pò più pulita a Rimini con gli autobus a Gpl: alla fine di marzo verranno consegnati all'Azienda Trasporti i primi due autobus a gas liquido che circoleranno dalla prossima estate nel quadro di un progetto che prevede un grande utilizzo del Gpl in alternativa al gasolio. È la prima iniziativa di questo genere in Italia.

## E CONFERMATO

## La Luna nacque da uno scontro con un asteroide

Uno «scontro» spaziale. Così nacque la Luna. Il nostro satellite naturale si formò infatti dopo una collisione tra la Terra e un asteroide grande come Marte. Lo hanno stabilito le analisi della missione Lunar Prospector della Nasa: la Luna ha una crosta sottile: segno che la massa lunare si staccò dalla Terra in seguito a una collisione.

## DOSSIER ANTIMAFIA

## Albanesi, miliardi in banca molti non giustificati

La Direzione investigativa antimafia ha fatto i «conti in tasca» agli albanesi in Italia. E i dati sono sorprendenti: nei soli primi tre mesi del '98 risulta che gli albanesi hanno depositato nelle nostre banche per circa 52 miliardi di lire. Un risparmio che «non sembrerebbe risiedere nel lavoro ufficiale» e che cresce in modo molto più veloce rispetto all'aumento degli immigrati regolari. Dal '94 al '97 - scrive la Dia nel rapporto «Criminalità organizzata albanese in Italia» - le presenze regolari risultano quasi triplicate (da 31.926 a 83.807), il risparmio cresce con ben più notevole ritmo (da 11 a 52 miliardi in 3 anni).

## GRANDI MANOVRE IN INGHILTERRA

## Scatta la competizione per il primo baby 2000

In Inghilterra le «grandi manovre» stanno per partire. L'obiettivo strategico è registrare la nascita di «Baby 2000», il primo nato del nuovo anno. Dal tramonto una radio di Londra, Capital Fm, trasmetterà per tutta la notte musiche «stimolanti», la colonna sonora all'attività delle migliaia di camere da letto in lizza per il primato. Internet offre addirittura un sito dal titolo molto esplicito, «Having a Baby», pieno di consigli su come concepire. I supermercati hanno aumentato le scorte di test di gravidanza. Dulcis in fundo, il calcio. Nel 1992 il Manchester United vinse il campionato in diretta tv. Nove mesi dopo ci fu un «baby boom». E ieri sera si giocò a San Siro Inter-Manchester, sempre in diretta tv. La storia si ripeterà?

## E LA «DIABOLICA» LINEA 666

## Sarà abolito a Mosca l'autobus del Maligno

Satana non userà più l'autobus. Una linea di trasporti pubblici cambierà numero. Quelli della 666 erano i bus più temuti dai moscoviti, e per di più offendevano i credenti di una piccola chiesa situata sul loro percorso. Ma dal 26 marzo la linea satanica di trasporto pubblico, la 666 appunto si chiamerà 616. Il 666, infatti, secondo l'Apocalisse di Giovanni, rappresenta il numero della «bestia». Vale a dire Satana. Il 666, in funzione a Mosca dal 1983, aveva suscitato le proteste degli utenti e dei fedeli della chiesetta di Santa Trinità.

## LA SCELTA DEL ...

ve un peso massimo» aveva detto Schröder parlando del successore del «peso medio» (Santer). E infine sarebbe il successo di Prodi come candidato italiano, tenuto fermo dal presidente del consiglio, D'Alma, e più in generale da tutte le forze della maggioranza, cominciando dalla sinistra. Quante volte abbiamo letto che la candidatura Prodi era solo una facciata, solo una specie di truccetto. Ora invece appare chiaro che se il governo italiano avesse vacillato e non fosse stato di parola nel tener fermo il nome di Prodi, ci troveremo a discutere di tutt'altra candidatura forte, con ogni probabilità non italiana alla guida della commissione. E così anche appaiono risibili, ultraprovinciali, le interpretazioni di chi legge il probabile arrivo del professore a Bruxelles come un semplice giochino italiano per «sterilizzare» l'operazio-

LUIGI BERLINGUER

ne dell'asinello. Non si tratta di negare polemiche che ci sono state e anche aspre, ma di capire che quei contrasti non hanno impedito di sostenere la candidatura di Prodi non per un incarico di second'ordine ma per la carica più alta dell'Ue.

Ieri sull'Unità dicevamo che per Prodi era «il momento di decidere»: ora sembra che il professore questa scelta l'abbia sostanzialmente compiuta. Anche il suo silenzio ufficiale è un «buon segno», mentre tutti i suoi amici dicono che Romano sarebbe felice della soluzione. Qualche scoglio c'è e forse Prodi si attendeva una ulteriore accelerazione dall'incontro tra D'Alma e Schröder che invece non c'è stata. D'altra parte il cancelliere, che è anche presidente europeo di turno, sta conducendo delle consultazioni e deve ascoltare ancora una decina di premier: ogni suo sbilanciamento a favore di un candidato sarebbe apparso come un sgarbo se non come una scorrettezza. Restano delle complicazioni legate alla natura doppia del mandato: si tratterebbe infatti di una nomina temporanea (dovu-

ta ad alcune complesse questioni procedurali che riguardano l'intera commissione e gli accordi firmati dai diversi europei ma non ancora da tutti ratificati) in attesa della conferma per l'intero quinquennio. Questo sembrava suscitare in Prodi diffidenze e sospetti, che però potrebbero dileguarsi se la decisione dei 15 avesse (come tutto lascia intendere) la caratteristica di una investitura politica e non di una investitura politica e non di una investitura politica. Ma comunque l'ex premier ha gettato il suo dado e puntato sulla sua collocazione europea, facendo vincere le considerazioni oggettive sull'importanza nazionale (nell'interesse del Paese, si sarebbe detto un tempo) dell'incarico agli elementi di diffidenza e polemica che rischiavano di diventare dominanti solo una settimana fa. È una posizione che, se non dovessero intervenire sbarellamenti dell'ultim'ora, sarebbe unanimemente apprezzata.

Certo tutto questo non può non avere un risvolto strettamente italiano: se Prodi dovesse arrivare a Bruxelles che fine farebbe l'operazione democratica? Già ieri, alle prime avvisa-

glie del consolidarsi della sua candidatura europea, tra i suoi amici si è andata affermando la certezza che l'idea del partito si allontana. E le contraddizioni sulla leadership dell'asinello - sinora respinte con sdegno - si sono rivelate vere prima ancora di cominciare la corsa elettorale con Romano impegnato nelle istituzioni chi è l'uomo immagine. Di Pietro o Rutelli? Non sono domande messe lì per rinfoculare la polemica. Sono dubbi radicali su una operazione politica che fin dall'inizio era apparsa confusa e piena di contraddizioni. Ora le teste migliori di quel gruppo dicono che alla fin fine l'asinello finirà per essere un movimento non contrapposto ai partiti, ma destinato a fare da collante all'Ulivo. Vedremo alla fine come evolveranno le cose. Per ora non ci resta che aspettare questi giorni, al più queste settimane che ci separano dalla nomina del presidente della commissione Ue. Potendo contare sulla solidità del sostegno italiano, sulla qualità (e anche un po' sulla proverbiale fortuna) di Prodi.

ROBERTO ROSCANI

